

# Un anno fa moriva Paletti (ma si parla ancora di sicurezza)

● Nonostante l'abolizione delle minigonne, si toccano velocità simili a quelle del passato

● L'Associazione Piloti, che dovrebbe preoccuparsi di migliorare le condizioni di guida, appare in crisi

Dal nostro inviato

MONTREAL - Un anno fa, proprio sulla linea di partenza di questo Gran Premio del Canada, in programma domani all'Ile Notre Dame di Montreal, un giovane pilota italiano, Riccardo Paletti, venticinquenne milanese, perse la vita. Ricordiamo i fatti: la Ferrari di Pironi non si avviò e Paletti, che proveniva dalle ultime posizioni sulla griglia di partenza, forse perché aveva l'occhio incollato sul contagiri, gli finì nel retrotreno perdendo la vita nella propria Osella ridotta a un cartoccio. Divampò anche un incendio, subito sedato dai

pompieri e dagli uomini addetti al servizio di sicurezza.

Paletti venne trasportato in ospedale in elicottero ma solo una pietosa bugia, al fine di allentare la tensione sul circuito dell'Ile Notre Dame, nascose il fatto che il pilota milanese, figlio unico di un ricco uomo d'affari lombardo, aveva perso la vita praticamente sul colpo nelle drammatiche fasi di avvio della corsa.

L'anno scorso fu stagione di luttuosi incidenti. A Zolder perse la vita, in prova, Gilles Villeneuve e in agosto, sul circuito di Hockenheim, Didier Pironi, con l'altra Ferrari, fu vittima di un drammatico incidente sotto la

pioggia che per poco non gli costò la vita.

Che cosa si è fatto, nel frattempo, per incrementare le misure di sicurezza? La battaglia per l'abolizione delle minigonne, che ha comportato la riduzione della velocità in curva dei bolidi, è stata un passo decisivo ma attualmente le monoposto turbo viaggiano a velocità assai simili a quelle dell'anno passato.

«Sono sicuro - ci ha detto Piquet - che prima della fine dell'anno, sui circuiti più veloci, raggiungeremo velocità assai simili a quelle delle monoposto con minigonne».

Tutte le scuderie hanno provveduto a rafforzare le vetture: l'introduzione di misure di sicurezza e di rafforzamento dello spazio antistante alla pedaliera ha reso le attuali monoposto più robuste. Tuttavia altro andrebbe fatto per rendere le corse più sicure.

Ricordiamo inoltre che il padre del rimpianto Riccardo Paletti, ha fatto qualcosa per portare un proprio contributo al miglioramento della sicurezza dei piloti. In collaborazione con Clay Regazzoni è stato fondato un club "Amici di Riccardo Paletti" il cui scopo è quello di finanziare le ricerche che l'Associazione Piloti Professionisti ritenga utile proporre per migliorare le condizioni di guida.

Tuttavia, attualmente l'Associazione Piloti, il cui presidente è Didier Pironi, ci pare in crisi. Il suo segretario ha dato in questi giorni le dimissioni lamentando di non essere stato più, regolarmente retribuito da qualche mese, dal presidente Pironi. a.c.